

Totonero
Inchiesta
a Modena
Trema la B

■ MODENA. Di nuovo calcio scommesse. Questa volta tocca a sei società di serie B, finite di recente nel mirino della magistratura ordinaria modenese. Pochi giorni fa i carabinieri hanno depositato sul tavolo del sostituto procuratore Eleonora De Marco diciassette denunce per gioco d'azzardo: riguarderebbero un giro di «totonero» con epicentro la città emiliana e vistose propagini all'estero.

Su tutta l'inchiesta viene tenuto il più stretto riserbo. Nonostante ciò il mondo delle scommesse — a cominciare, per reazione, da quello legale — è in subbuglio. L'inchiesta, a quanto si è appreso, ha avuto inizio solo due mesi fa, ma sarebbe già matura per i «consueti» avvisi di garanzia. Primo tassello nel lungo lavoro dei carabinieri, un «banale» e oscuro book maker clandestino di provincia, beccato in flagrante dai militari dell'Arma. Si è cominciato così: invece di toglierlo dal giro, gli investigatori hanno deciso di seguirne le mosse per vedere dove conducevano. E a quanto pare la mossa si è rivelata giusta: alla fine nell'elenco dei diciassette personaggi sarebbero addirittura finiti dirigenti e giocatori di squadre cadette.

Ora si attende di conoscere il destino «sportivo» della vicenda. Ovvero: se l'ufficio inchieste della Federcalcio ne abbia mai saputo nulla. A quanto pare no: l'ambito dell'inchiesta — si dice in ambienti vicini alla federazione — è ancora tutto giudiziario. Questione di tempo: l'indagine dei carabinieri viene data come già conclusa. Al voluminoso rapporto fatto piovvere sulla scrivania del Pm se ne aggiungerà un secondo tra pochi giorni.

USA '94. Lo stilista Armani veste l'Italia. Il presidente federale risponde alla Chiesa

Matarrese ortodosso
«Domenica calcio
il sabato a Messa»

Matarrese a Milanello nel ritiro della Nazionale. «Non firmerei per un terzo posto al Mondiale, vedo la squadra e Sacchi in gran forma». «Campionato al sabato? Non possiamo cambiare le domeniche degli italiani».

Domani la sfida
con la Svizzera

Domani sera (ore 20.30), all'Olimpico, a Roma, l'Italia affronterà la Svizzera. Sarà il penultimo provino prima del mondiale (l'11 giugno gli azzurri affronteranno a New York il Costa Rica). In una partitella in famiglia giocata ieri pomeriggio a porte aperte a Solbiate Arno il ct Sacchi ha provato la squadra di domani: Pagliuca, Tassotti, Benarrivo, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni, Dino Baggio, Berti, R. Baggio, Signori.



Lo stilista Armani e il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

■ CARNAGO. Giorno di moda e foto ufficiali, di divise e passerella: giorno da Matarrese. A Milanello la Nazionale si mette in posa per una foto che potrebbe diventare famosa, nel bene e nel male: a Mondiali conclusi, farà da manifesto nei bar o da bersaglio per lanci di pomodori assieme agli originali. Giorgio Armani, lo stilista «che in America è molto più famoso di Baggio» come qualcuno ha già sottolineato, ha provveduto a firmare le casacche da gioco e da riposo (una commessa da 600 milioni cui la Federcalcio contribuisce al 35%) con le quali gli azzurri tenteranno di conquistare gli Usa, e ieri ha rimirato compiaciuto la sua opera soprattutto addosso a Maldini e Berti «costi alti e slanciati, sarebbero adattissimi a fare sfilate di moda».

Più in là il solito Matarrese superstitioso («Nell'82 fu sempre Armani a vestire la Nazionale e sapete com'è finita...») ha tenuto poi una conferenza che costò vi riassumia-

mo. Presidente, è vero che per la prima volta non ci sono accordi scritti fra Federazione e Nazionale sui premi? «Tutto vero, ed è importante che di queste cose non si parli più, specie adesso. La squadra prenderà un premio solo se si classificherà entro le prime tre (si parla di 500 milioni a testa, ndr)». Ma lei firmerebbe per un terzo posto? «Io non firmo nulla. D'altra parte qui sta procedendo tutto benissimo, tutti splendori dai ragazzi a Sacchi in cui ho notato un pizzico di incertezza tipico dell'uomo di successo». Un pizzico di incertezza notevole, se cambia modulo di gioco, dal 4/4/2 al 4/3/3 a un mese dal Mondiale... «Non capisco niente con tutti quei numeri, una volta lessi di un 4/4/3 e pensai "e che, si gioca in 12?". No, niente numeri, ci vogliono risultati, e in questo ho piena fiducia in Sacchi». Differenze rispetto a «Italia 90»? «Stando ai due ct, Vicini era un buon padre di famiglia, Sacchi è più restio alle effusioni, insegna calcio e

stop. Ma Vicini era così anche perché quei ragazzi li aveva tirati su fin dalla Under». Una vittoria dell'Italia in America può risolvere il nostro Paese? «Senza altro in quel caso sarebbe un grande contributo di entusiasmo».

A Matarrese sono state poste anche domande di altro tipo. Che ne pensa del campionato giocato al sabato, come chiede la Chiesa? Per risposta una battuta: «Io ho un fratello vescovo: se non sto attento mi scomunica». poi ancora: «Il calcio fa parte della vita di questo Paese e ha determinate consuetudini decennali. Come si può pensare di cambiarle? Né io, né il Coni possiamo mutare la domenica-tipo degli italiani. È una proposta che tocca anche interessi economici, perciò andrebbe valutata anche a livello governativo: serve una riflessione generale perché il calcio è uno sport che «sconvolge» l'Italia». Ma lei come risolve il problema, allora? «Io? Vado a messa il sabato». Presidente, con la custodia cautelare emessa nei confronti del presidente del Cagliari, Massimo Cellino, il calcio subisce un altro colpo di immagine... «Una situazione incresciosa, il momento non è divertente. È un periodo così, gli im-

Basket: Roma in A1
È Corbelli
Il presidente

Giorgio Corbelli è il nuovo presidente della Virtus Roma e, con l'ufficializzazione di di questo, è arrivata anche l'ufficialità che Roma nella prossima stagione giocherà in A1. Remote, se non nulle, le possibilità che la famiglia Mezzaroma entri nel basket. «Dò tempo fino a domani a mezzogiorno agli imprenditori capitolini per rilevare, a 5 miliardi la squadra, poi sarà affar mio. Se Mezzaroma vuole spendere meno, io mi tengo il cartellino di Avenia e la squadra in A2 vale 2500 milioni. I dritti di Desio (A1) sono miei, vorrà dire che li sfrutterò in altra maniera».

Calcio mercato
Rampanti dice sì
al Torino

Sarà Rosano Rampanti il nuovo allenatore del Torino per la prossima stagione. Il presidente granata Caleri ha scelto una soluzione «interna»: Rampanti, quarantacinquenne ex giocatore del Torino, attualmente è il tecnico della «Primavera». In un comunicato, la società indica nella continuità e nella coerenza con una linea «di coraggio e di correttezza nelle scelte economiche» i motivi che hanno portato ad affidare l'incarico a Rampanti.

Calcio Usa 94
Jack Charlton
conferma tutti

Il selezionatore dell'Eire, Jack Charlton, ha confermato ufficialmente la lista dei 22 irlandesi per Usa '94 senza ritocchi rispetto a quella proposta due settimane fa. Questi i 22 nomi preceduti dal numero di maglia. Portieri: 1 Bonner, 22 Kelly. Difensori: 2 Irwin, 3 Pheelan, 4 Moran, 5 McGrath, 13 Kernaghan, 14 Babb, Centrocampisti: 6 Keane, 7 Townsend, 8 Houghton, 10 Shendan, 18 Whelan, 19 McLoughlin, 21 McAteer, Attaccanti: 9 Aldridge, 12 Kelly, 15 Coyne, 16 Cascarino, 17 McGoldrick, 20 Kelly.



IL LIBRO

Antonio Rubbi
Il mondo
di Berlinguer

Particolari inediti e testimonianze dirette dei tredici anni di politica estera della segreteria Berlinguer. Vi anticipiamo uno stralcio dal capitolo sull'intervento russo in Afghanistan.

«Il primo interlocutore che Berlinguer trovò sulle rive del Mar Nero alla fine di agosto fu, al solito, Boris Ponomarev. Su una

fresca e riposante veranda a picco sul mare si stupì che l'ospite volesse parlare dell'Afganistan. Non c'era motivo di preoccuparsi. Si mantenevano alcune sacche di resistenza da parte di feudatari e religiosi spodestati, ma il paese si stava avviando alla normalità. Le conquiste della rivoluzione avevano accresciuto il consenso popolare attorno al nuovo governo. Taraki, con il quale Ponomarev aveva parlato solo pochi giorni addietro, stava tranquillamente preparando per l'assemblea delle Nazioni Unite a New York. Un paio di volte, durante la rassicurante esposizione di Boris Nicolaevic, Berlinguer mi aveva rivolto uno sguardo pieno di scontento. Possibile che ritenesse ci accontentassimo di una simile versione? Lo mise a parte delle informazioni che avevamo noi ed aggiunse che al di là

delle stesse informazioni la nostra valutazione dei fatti era molto diversa e non eravamo affatto tranquilli circa i futuri sviluppi...

Un coinvolgimento militare maggiore sarebbe stato un disastro... Si augurava che si soppesasse bene il tutto. Ponomarev se ne andò irritato. Qualunque cosa loro facessero, questo Berlinguer era sempre in disaccordo.»

Sabato 4 giugno
con l'Unità

GIORNALE + LIBRO L. 2.500

PER RICORDARE BERLINGUER



LA VIDEOCASSETTA

Roma, 14 giugno 1994
Ciao Enrico

Il film dell'ultimo saluto a Berlinguer girato da alcuni fra i più grandi registi italiani.

HANNO DIRETTO LE RIPRESE Ugo Adilardi, Silvano Agosti, Gianni Amico, Alfredo Angeli, Giorgio Arlorio, Gioia Benelli, Roberto Benigni, Bernardo Bertolucci, Giuseppe Bertolucci, Paolo Bianchini, Libero Bizzari, Carlo di Palma, Luigi Faccini, Giorgio Ferrara, Nicolò Ferrari, Andrea Frezza, Ansano Giannarelli, Franco Giraldi, Francesco

Laudadio, Carlo Lizzani, Luigi Magni, Massimo Manuelli, Francesco Maselli, Giuliano Montaldo, Riccardo Napolitano, Piero Nelli, Renato Parascandolo, Luigi Perelli, Paolo Pietrangeli, Gillo Pontecorvo, Fallero Rosati, Roberto Russo, Massimo Sani, Ettore Scola, Raffaele Siniscalchi, Sergio Spina, Gabriele Tanfema, Anna Maria Tatò, Gianni Toti, Piero Vivarelli HANNO ADERITO ALL'INIZIATIVA L'archivio Storico Audiovisivo del Movimento Operaio, Michelangelo Antonioni, Liliana Cavani, Luigi Filippo D'Amico, Giuseppe De Santis, Federico Fellini, Ugo Gregoretti, Age, Nanni Loy, Marina Malfatti, Nanni Moretti, Luciano Odorisio, Glaucio Pellegrini, Ugo Pirro, Rosalia Polizzi, Maurizio Ponzi, Furio Scarpelli, Paolo Taviani, Vittorio Taviani, Riccardo Tortora, Massimo Troisi, Carlo

Verdone, Cesare Zavattini HANNO SELEZIONATO IL MATERIALE FILMATO Bernardo Bertolucci, Franco Giraldi, Carlo Lizzani, Luigi Magni, Francesco Maselli, Giuliano Montaldo, Gillo Pontecorvo, Ettore Scola HA DIRETTO IL MONTAGGIO Ugo Gregoretti DURATA 96 minuti

Sabato 11 giugno
con l'Unità

GIORNALE + CASSETTA L. 5.000